

Commodity: nuovo record per il prezzo dell'oro

L'oro è balzato stamattina a un nuovo record, mentre il rame ha continuato a scendere dai massimi di nove mesi a causa dell'intensificarsi delle tensioni commerciali.



Trump's unpredictable trade policy has been the key driver for gold so far in 2025

Metalli - L'oro sale a un nuovo record storico

L'oro è salito questa mattina a un nuovo record, superando quello precedente toccato proprio ieri, dopo che il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha annunciato tariffe "permanenti" del 25% sulle importazioni di auto, intensificando le tensioni commerciali. L'imprevedibile politica commerciale di Trump è stata finora il driver principale per l'oro nel 2025, con un aumento dei prezzi di oltre il 16% sin qui quest'anno, estendendo il trend del 2024. A nostro avviso, l'incertezza sul commercio e sui dazi, insieme agli acquisti delle banche centrali e agli afflussi nei portafogli degli ETF, continueranno a sostenere i prezzi dell'oro.

Nel frattempo, il rame ha continuato a scendere dai massimi di nove mesi, in quanto le aspettative di una rigidità del mercato in america si stanno ritirando in seguito alle notizie di inizio settimana secondo cui i dazi statunitensi sulle importazioni di rame potrebbero essere imposti nel giro di settimane e non di mesi.

I dazi sono negativi per il rame e gli altri metalli industriali nel contesto di un rallentamento della

crescita e di un prolungamento dell'inflazione. Se l'inflazione statunitense rimanesse persistente o rimbalzasse, potrebbe indurre la Federal Reserve a ritardare o aumentare i tagli dei tassi di interesse. Con il probabile rallentamento della crescita negli Stati Uniti a causa dei dazi e con la Cina che sta già lottando per rilanciare la propria economia, è probabile che la domanda di rame e di altri metalli industriali si indebolisca in prospettiva.

Energia - Aumenta lo stoccaggio di gas naturale negli Stati Uniti

I prezzi del gas naturale negli Stati Uniti hanno subito pressioni a causa della seconda settimana consecutiva di aumento delle scorte, mentre le previsioni meteorologiche sono rimaste contrastanti. Il rapporto settimanale sulle scorte dell'Energy Information Administration (EIA) mostra che lo stoccaggio di gas naturale negli Stati Uniti è aumentato di 37 miliardi di piedi cubi (bcf) nel corso dell'ultima settimana, superando l'aumento previsto di 32 bcf. Tuttavia, questo dato è in contrasto con il calo medio quinquennale di 31 bcf. Nel frattempo, al 21 marzo le scorte totali di gas ammontavano a 1.740 bcf, in calo del 24,2% su base annua e del 6,5% rispetto alla media quinquennale.

I prezzi del petrolio sono pressoché stabili questa mattina, in quanto il mercato rimane cauto di fronte al calo della domanda e all'aumento dell'offerta. Il gruppo OPEC+ dovrebbe iniziare a rilanciare la produzione inattiva con i primi aumenti mensili di 138k barili al giorno (b/g) il mese prossimo, in seguito alla decisione di eliminare gradualmente i tagli alla produzione di 2,2 milioni di barili al giorno entro il 2026. D'altro canto, alcuni Paesi OPEC hanno concordato di ridurre ulteriormente la produzione (da 189k b/g a 435k b/g fino a giugno 2026) per compensare la maggiore produzione precedente. I tagli, se attuati, contribuiranno a compensare gli aumenti di produzione e a bilanciare il mercato nell'immediato.

Autore

Ewa Manthey

Commodities Strategist

ewa.manthey@ing.com

Warren Patterson

Head of Commodities Strategy

Warren.Patterson@asia.ing.com

Disclaimer

La presente pubblicazione è stata redatta da ING Bank N.V. ("ING") esclusivamente a scopo informativo, indipendentemente dagli obiettivi di investimento, dalla situazione finanziaria o dai mezzi di un particolare utente. *ING fa parte del Gruppo ING (essendo a tal fine ING Group N.V. e le sue società controllate e affiliate).* Le informazioni in essa contenute non costituiscono una raccomandazione di investimento né una consulenza in materia di investimenti, legale o fiscale, né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. È ING ha adottato misure ragionevoli per garantire che questa pubblicazione non contenga informazioni false o fuorvianti al momento della sua diffusione, tuttavia ING non garantisce che sia priva di errori o completa. ING non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite dirette, indirette o consequenziali derivanti dall'uso di questa pubblicazione. Salvo diversa indicazione, tutte le opinioni, le previsioni o le stime sono esclusivamente quelle dell'autore o degli autori, alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

La distribuzione di questa pubblicazione può essere limitata da leggi o regolamenti in diverse giurisdizioni e le persone che ne vengono in possesso devono informarsi e osservare tali restrizioni.

Il copyright e la protezione dei diritti di database sono presenti in questo report ed esso non può essere riprodotto, distribuito o pubblicato da alcuna persona per qualsiasi scopo senza il previo consenso esplicito di ING. Tutti i diritti sono riservati. ING Bank N.V. è autorizzata dalla Banca Centrale Olandese ed è supervisionata dalla Banca Centrale Europea (BCE), dalla Banca Centrale Olandese (DNB) e dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM). ING Bank N.V. è costituita nei Paesi Bassi (registro delle imprese n. 33031431 Amsterdam).

Ulteriori chiarimenti sono disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni su ING Group, visitare il sito www.ing.com.